

## **RUNTS. Quanti passi devo fare?**

### **Un resoconto delle questioni emerse**

La piena operatività del RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, apre ad un periodo di adempimenti, date, scadenze, collaborazioni. Ma fa anche da spartiacque tra il vecchio e il nuovo, tra parcellizzazione ed una uniformità nazionale che, nella filosofia del Codice del Terzo Settore e degli strumenti attuativi, sarà alla base di una collaborazione tra enti del terzo settore, territori e pubblica amministrazione rinnovata e rinforzata. Come accade per tutti i grandi cambiamenti, i dubbi sono tanti e le aspettative grandi.

CSV Lazio sta da tempo lavorando al fianco delle associazioni, per accompagnarle in questo percorso. L'impegno, però, è quello di affiancare al supporto tecnico momenti di approfondimento dei nodi rimasti aperti e di condivisione dello spirito della norma, del perché, del come attraversare questa nuova fase affinché sia davvero fattore di innovazione. Di qui l'incontro del 20 dicembre scorso, con il quale CSV Lazio ha voluto creare un momento di confronto tra Ministero, Regione Lazio e associazioni a 60 giorni dall'avvio del RUNTS. Si è intrapresa una proficua interlocuzione tra Ministero, Regioni, Centri di Servizio, CSVnet - il Coordinamento dei CSV italiani -, il Forum del Terzo Settore, ha aperto **Paola Capoleva, presidente CSV Lazio**. «Il Lazio è caratterizzato da una percentuale elevata di associazioni, e di volontariati. Abbiamo la possibilità di supportare organizzazioni di volontariato e APS affinché questo passaggio epocale per il nostro mondo - di grande trasparenza e visibilità - non penalizzi le realtà più piccole, che possono avere maggiori difficoltà a stare all'interno delle cornici che la Riforma del Terzo Settore e il RUNTS stesso hanno delineato».

### **Il 23 novembre**

Il **23 novembre**, la data fissata dal Decreto 561 del 26 ottobre 2021 per l'avvio del RUNTS, è rilevante da più punti di vista, come ha sottolineato durante l'incontro **Alessandro Lombardi, Direttore generale del Terzo settore e RSI – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**. Ha effetto sui Registri OdV e APS preesistenti, che vengono abrogati, e sull'Anagrafe delle Onlus, vigente, ma cristallizzata al 22 novembre e abrogata successivamente, dal 1° Gennaio dell'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione della Commissione europea sulle quattro disposizioni del Codice del Terzo Settore sottoposte a regime di autorizzazione.

**Dà inoltre il via al processo di trasmigrazione**, cioè la comunicazione di dati e documenti dai Registri preesistenti verso il Registro Unico, che dovrà concludersi entro i 90 giorni successivi, e apre alla possibilità di l'iscrizione al RUNTS per i nuovi enti.

**Chi voglia acquisire la qualifica di OdV** dovrà strutturare il proprio statuto in modo conforme al Codice del Terzo Settore, per poi presentare domanda di iscrizione al RUNTS. In questo caso, ha spiegato Lombardi, vale quanto stabilito agli articoli 8 e 9 per gli enti che non vogliano acquisire personalità giuridica e 15 e seguenti per chi intenda acquisirla, nel qual caso sarà necessario l'intervento del notaio.

## La trasmigrazione

**Entro il 21 febbraio 2022**, quindi, gli Uffici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ha spiegato Lombardi, completano il trasferimento dei dati verso il RUNTS. Lo stesso fa l'Ufficio statale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il trasferimento dei dati riguardanti le APS iscritte al Registro nazionale.

**Entro il 23 Dicembre** è prevista una prima comunicazione dell'elenco degli iscritti dal Registro nazionale APS verso gli Uffici regionali del RUNTS ed il completamento è comunque previsto entro i 90 giorni.

**Quindi le APS non devono fare alcuna comunicazione entro il 23 dicembre.**

**Le Onlus, per le quali non è prevista trasmigrazione**, dal giorno successivo alla pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'elenco delle iscritte all'Anagrafe al 22 novembre, potranno presentare domanda di iscrizione al RUNTS fino al 31 marzo dell'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione della Commissione europea.

Ricapitolando, in questa fase, dal 23 novembre al 21 febbraio, «dobbiamo ragionare solo in termini di flussi di comunicazione tra uffici», per dirlo con le parole dello stesso Lombardi.

## Il procedimento di verifica

**La data del 22 febbraio segna l'avvio del procedimento di verifica post trasmigrazione.** Entro 180 giorni l'Ufficio della Regione Lazio del RUNTS accerterà la conformità degli enti coinvolti alle disposizioni del Codice del Terzo Settore. L'esito positivo conclude il procedimento con il provvedimento di iscrizione al RUNTS, comunicato all'ente interessato. **Questa fase si chiuderà ad agosto, a meno di interlocuzioni** dettate dalla necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni documentali che, come lo stesso Lombardi ha ipotizzato, potrebbero far immaginare un prolungamento al 21 ottobre.

Naturalmente, **nel periodo di pendenza della trasmigrazione e nel post verifica, OdV e APS continuano a godere dei diritti** derivanti dall'iscrizione nei Registri preesistenti. Questo fino alla conclusione del procedimento di verifica.

«Quella della verifica», ha tenuto a sottolineare Lombardi durante l'incontro, «è sempre una fase delicata, che deve però essere letta nel modo giusto: è il momento in cui avviene il confronto tra l'autorità e la libertà, tra l'esercizio di una potestà amministrativa e l'affermazione di un'esigenza di tutela dell'autonomia organizzativa degli enti, sia pure nel rispetto della cornice normativa. Lo stesso Lombardi ha esortato a **guardare a questa fase «nella logica della partecipazione del cittadino al procedimento amministrativo**, legata all'ottenimento di un provvedimento finale – in questo caso l'iscrizione al RUNTS – che, potendo contare sull'acquisizione di una serie di elementi documentali ed informativi, risulti essere il più completo possibile».

## Un documento di prassi ministeriale

Il Ministero del Lavoro sta elaborando in questo momento **un documento di prassi che affronterà una serie di questioni** legate alla fase di interlocuzione tra Ufficio regionale del RUNTS e l'ente coinvolto nel processo di trasmigrazione, ha spiegato Lombardi, che ne prevede l'uscita nei primi mesi del nuovo anno, prima dell'avvio dei provvedimenti di verifica, ma dopo la prevista condivisione con le Regioni e dopo aver acquisito su di esso il contributo del volontariato, perché coinvolge anche questioni riguardanti enti, OdV e APS già dotate di personalità giuridica.

Saranno anche previsti, ha confermato, momenti di incontro e confronto con Forum Terzo Settore e con il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

## Oltre gli adempimenti: il senso del RUNTS

Durante l'incontro del 20 dicembre scorso, Lombardi ha voluto chiudere con una riflessione che, come ha sottolineato, deve accompagnare **questa fase, che non può essere di mero adempimento burocratico.**

«Il RUNTS», ha detto, «non è una sequela di adempimenti, ma la vetrina, lo strumento con il quale l'Ente di Terzo Settore, di fronte alla pubblica amministrazione e ai cittadini, può legittimamente presentarsi come tale». «Dall'avvio del RUNTS l'amministrazione si attende una maturazione e un consolidamento del rapporto fiduciario tra PA ed ETS. Così come ci aspettiamo la creazione o il consolidamento di legami operativi sul territorio fra gli ETS, per un terzo settore in grado di essere massa critica e di lavorare assieme alla pubblica amministrazione, elevando l'offerta complessiva dei servizi disponibili per la comunità. In questo la norma serve, ma non è sufficiente: occorre un cambiamento culturale. Veniamo da un'esperienza atomistica. Ora dobbiamo ragionare nella logica dell'uniforme applicazione della normativa sull'intero territorio nazionale. Anche lo sviluppo della logica collaborativa richiede un salto culturale, così come la creazione di legami fra ETS, di reti, di alleanze, di messa in comune delle proprie risorse».

Senza dimenticare, ha sottolineato, che il Codice del Terzo Settore è stato costruito sul criterio direttivo della **graduazione degli oneri amministrativi** in relazione alle dimensioni della struttura: **per gli enti di piccole dimensioni sono previsti pochissimi adempimenti**, anche perché fino a 220mila euro gli ETS possono redigere il bilancio nella forma semplificata del rendiconto per cassa. Ci sono, insomma, una serie di elementi sui quali, per Lombardi, è importante sgomberare il campo da equivoci che rischiano di minare la filosofia alla base del Codice.

«Il futuro passa attraverso l'istituzionalizzazione di un dialogo per far sì che la collaborazione sia pratica stabile e riconosciuta a livello nazionale e regionale», ha detto **Chiara Tommasini, presidente CSVnet**, durante l'incontro. «Lavorare insieme è l'unica strada possibile affinché il RUNTS sia un luogo presidiato, che rispecchi in pieno il terzo settore e il volontariato italiano, strumento vivo di riferimento della realtà».

Certo, le difficoltà, come i dubbi, non mancano, come ha sottolineato **Lorena Micheli, Presidente Conferenza regionale del volontariato del Lazio**. «Sapevamo che la partenza del RUNTS sarebbe

stato un banco di prova: numerose associazioni non migreranno in modo automatico, **la Regione Lazio non potrà trasmettere le informazioni di cui non è in possesso a causa della piattaforma Artes, che si è bloccata varie volte e non accetta altra documentazione oltre ai bilanci al 2018, per cui le associazioni dovranno interagire direttamente con la piattaforma nazionale.** Nulla che non possa essere risolto, ma pensiamo alle organizzazioni medio piccole che hanno dovuto, in breve tempo, munirsi di strumenti digitali come lo Spid, la firma elettronica, la pec: questo ha mandato in apprensione». L'auspicio di Micheli è che si possa collaborare tra uffici regionali nuovi e rafforzati, associazioni, CSV.

«Da tempo», ha evidenziato **l'Assessora alle Politiche Sociali della Regione Lazio Alessandra Troncarelli**, «abbiamo lavorato all'aggiornamento Artes e al RUNTS, con risultati importanti, grazie alla collaborazione con CSV Lazio e Forum del Terzo Settore. Gli enti non iscritti hanno potuto richiedere, dal 24 novembre 2021, l'iscrizione al RUNTS: ciò vuol dire che **Artes funzionerà fino ad esaurimento delle richieste presentate al 22 novembre. Abbiamo calcolato che la trasmigrazione interesserà 6380 ETS già iscritti su Artes**».